

IL PERSONAGGIO

L'amore per Giorgio e i diritti dei deboli
Clio Napolitano, una vita di passioni

UGO MAGRI - PAGINA 10



DS3005



05

IL RICORDO

Le storie fantastiche di Ernesto Franco
l'intellettuale che ha rilanciato l'Einaudi

MARIO BAUDINO - PAGINA 23



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 156 II N.251 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.NL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



MANOVRA, GIORGETTI AI PARTITI: MANCANO DIECI MILIARDI. SANITÀ, IL TIMORE DI SCHILLACE: COSÌ ASSUNZIONI IMPOSSIBILI

La nomina di Fitto divide la Ue

Stop socialista: no a un vicepresidente conservatore. Il Ppe: lo difendiamo noi. Commissione rinviata

L'ECONOMIA

Perché la nostra energia è sempre la più cara

DAVIDE TABARELLI

Nessuno se ne accorge, ma i prezzi del petrolio continuano a scendere e le cattive compagnie petrolifere possono vendere la benzina e il gasolio a listini che continuano a scendere. I più attenti trovano benzina 1,7 € per litro e gasolio sotto 1,6, minimi da quasi un anno. Peccato che di petrolio non si voglia mai parlare nella politica europea, come confermato in queste ore dal rapporto Draghi che ha al centro l'energia quale fattore di svantaggio competitivo. È singolare questo silenzio rispetto al fatto che il petrolio, con i suoi derivati, conta per più del 90% della domanda di energia dei trasporti, settore al quale il rapporto dedica uno specifico capitolo, evitando accuratamente di parlare di cosa fa muovere le macchine, i camion, le navi, gli aerei. Ma possiamo pensare a una difesa europea senza preoccuparci delle nostre raffinerie di petrolio? Un carro armato fa 300 metri con un litro di benzina e ha bisogno di 5 camion per la logistica, ognuno dei quali fa tre chilometri con un litro. E la materia prima da dove la prendiamo o la prenderemo? - PAGINA 22



BARBERA, BARONI, BRESOLIN, MONTICELLI, RUSSO

Ursula, abbiamo un problema. La nuova Commissione von der Leyen non potrà essere lanciata oggi come previsto, ma bisognerà attendere ancora qualche giorno. La lista definitiva con la distribuzione delle cariche e delle deleghe non arriverà prima di martedì. La motivazione ufficiale è che il governo sloveno ha cambiato il suo candidato.

- CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 2, 3, 8 E 9

Msf: l'Italia non vuole testimoni sui migranti

Niccolò Zancan

COMPLOTTI E SICUREZZA

I sindacati di polizia: in quattro via da Chigi

IRENE FAMÀ, SERENA RIFORMATO

I sindacati di polizia sbugiardano la smentita di Palazzo Chigi: «Abbiamo appreso da La Stampa e poi abbiamo verificato» - dice Pietro Colapietro, segretario generale del sindacato Silp - che le poliziotte e i poliziotti in servizio all'Ispektorato di Ps Palazzo Chigi sono stati allontanati dal piano dove si trovano gli uffici della presidente del Consiglio Giorgia Meloni». - PAGINA 4

Meloni: tutto surreale ho fiducia negli agenti

FEDERICO CAPURSO

La protesta del sindacato di polizia, gli attacchi delle opposizioni, «persino delle interrogazioni parlamentari», sbuffa Giorgia Meloni parlando con i suoi fedelissimi. È particolarmente irritata per le reazioni scaturite dalla notizia, pubblicata ieri da La Stampa, della sua volontà di allontanare gli agenti di polizia dallo spazio al primo piano di Palazzo Chigi. - PAGINA 4

L'AFFAIRE SANGIULIANO

Boccia via da Rete4 lite con Berlinguer "Che fai mi registri?" "Per chi mi hai presa?"

CARRATELLI, CORBI, TAMBURRINO



«Mi si nota più se vengo e se non vengo? Maria Rosaria Boccia fa la difficile e mette in crisi la trasmissione "È sempre Carabianca" tirandosi indietro all'ultimo minuto. «Ci ho ripensato», ha detto a una sbalordita Bianca Berlinguer. - PAGINE 6 E 7

LA STORIA DI EVITA

"Io, single in tribunale per un figlio in provetta"

NADIA FERRIGO

«Che ho fatto quando l'ho saputo? Ero al lavoro, sono corsa subito in bagno. Avevo gli occhi pieni di lacrime. Questa non è una vittoria solo mia». Dopo nove anni dall'ultimo intervento, la Corte Costituzionale tornerà a pronunciarsi sulla legge 40 del 2004, impianto normativo già in parte smantellato che però ancora vieta il percorso di Pma, la procreazione medicalmente assistita, a single e coppie dello stesso sesso. - PAGINA 16

L'APPELLO DI LAGIOIA

"Caro ministro Giuli l'egemonia è un bluff"

FRANCESCO RIGATELLI

«Il tentativo di egemonia culturale della destra è fallito e non poteva essere altrimenti. Chi governa deve porsi il problema di collaborare con le forze esistenti in campo, non di contrastarle. Soprattutto se si tratta di intellettuali, operatori della cultura e cittadini». Nicola Lagioia, ex direttore del Salone del libro, non ha pregiudizi sul nuovo ministro della Cultura Alessandro Giuli. - PAGINA 24

L'INNOVAZIONE

Buono: sul nucleare il governo ascolti Draghi

Luca Fornovo

Europa contro big tech la svolta di SuperMario

Riccardo Luna

SALVACONDOTTO PER SINWAR IN CAMBIO DEGLI OSTAGGI. RAID SUI PROFUGHI

L'offerta di Israele

DEL GATTO, SEMPRINI, TRINCHI

Se Zelensky colpisce Mosca

DOMENICO QUIRICO

BUONGIORNO

A due anni dall'assassinio di Mahsa Amini (16 settembre 2022), uccisa dalla Polizia morale per l'immorale modo in cui portava il velo, e dopo due anni di proteste pacifiche delle ragazze e dei ragazzi che vogliono ballare, cantare, amare come i loro coetanei occidentali, un articolo molto bello e sorprendente di Gabriella Colarusso per Repubblica tira via il velo dalla testa della dittatura: in Iran ci si sposa sempre meno, si divorzia sempre più, e si fanno meno figli. Si preferisce restare single, convivere (sebbene sia proibito), sperare che il futuro riservi qualcosa di diverso dall'imprigionarsi appena adulti nel matrimonio tradizionale e magari combinato. L'Occidente, col suo stile di vita dolce e decadente, entra in Iran da sotto le porte sbarrate e cambia la società. Che bellezza. Gli ayatollah ne sono atterriti e sono di-

sarmati, a dimostrazione che le tirannie, per quanto violente, sono un inganno e più passa il tempo più guadagnano in tetra ridicolaggine. Un secondo articolo, di Giulio Meotti per il Foglio, dettaglia invece sulle minacce rivolte all'atleta Marzieh Amidi per la sua difesa delle donne afgane dalla feroce oppressione talebana. A Parigi, non a Kabul, scrive Meotti. E racconta delle ragazze malmenate o insultate siccome, immigrate in Francia, vestono e si truccano all'occidentale. «Perché i francesi chiudono un occhio?», chiede la ministra Aurora Bergé. Anche qui, senza passare sotto le porte, che sono spalancate, arrivano altri stili di vita e provano a imporsi. Con le minacce, le botte, gli insulti. L'avrei mai detto che la nostra più grande speranza sarebbero state le donne islamiche.

MATTIA FELTRI

Grandi speranze

DELA IL TUO NEGOZIO ONLINE PER CANI E GATTI

Goditi esperienze di acquisto semplici, assistenza top e consegne rapide

delashop.it



I sindacati di polizia: in quattro via da Chigi

IRENE FAMÀ, SERENA RIFORMATO

I sindacati di polizia sbugiardano la smentita di Palazzo Chigi: «Abbiamo appreso da *La Stampa* e poi abbiamo verificato – dice Pietro Colapietro, segretario generale del sin-

dacato *Silp Cgil* – che le poliziotte e i poliziotti in servizio all'Ispektorato di Ps Palazzo Chigi sono stati allontanati dal piano dove si trovano gli uffici della presidente del Consiglio Giorgia Meloni». - PAGINA 4

Palazzo Chigi aveva provato a negare, ma le sigle confermano. L'opposizione annuncia interrogazioni: "Osessione di complotti e nemici immaginari"

I sindacati di Polizia smentiscono Meloni "Quattro gli agenti allontanati dall'ufficio"

**I rappresentanti delle
divise hanno verificato
con i colleghi: "Grave
che la leader non si fidi"**

**Pd e Verdi-Sinistra:
chiarimento in Aula
della presidente e
del ministro Piantedosi**

IL CASO

IRENE FAMÀ
SERENA RIFORMATO
ROMA

Palazzo Chigi nega di avere disposto l'allontanamento degli agenti in servizio davanti agli uffici della premier, ma i sindacati di polizia smentiscono la presidenza del Consiglio. «Abbiamo appreso da *La Stampa* e poi abbiamo verificato che gli agenti in servizio all'Ispektorato di Ps Palazzo Chigi sono stati allontanati dal piano, probabilmente per mancanza di fiducia nei loro confronti», spiegano. E raccontano che non uno, come sostenuto dallo staff della premier, ma quattro poliziotti sono stati rimossi. E tutto è avvenuto con modi spicci: si sono sentiti dire che non sarebbero più serviti. Senza alcuna spiegazione, come scritto da questo giornale.

La verifica di *Silp Cgil* contraddice il capo ufficio stampa di Meloni, Fabrizio Alfano, che ha cercato di minimizzare la notizia: «Non cambia nulla, il dispositivo di sicurezza resta lo stesso». Quindi cos'è successo? «Il presidente del Consiglio ha fatto presente al direttore dell'ispektorato di Palazzo Chigi di rivalutare la presenza di un agente di polizia destinato agli accompagnamenti in ascensore». Alfano parla anche del «personale addetto all'anticamera» che «non ha nulla a che vedere con la gestione della sicurezza» ed «è di compe-

tenza dell'amministrazione». La versione di Palazzo Chigi arriva ieri intorno all'ora di pranzo: gli uffici di comunicazione e il gabinetto di Meloni si prendono la mattinata per decidere cosa rispondere. E poi si scontrano con la nota dei sindacati.

I rappresentanti della Polizia non nascondono l'amarezza e parlano di «uno strappo istituzionale di non poco conto». Sdegnato, a partire dal metodo con cui è stata presa e portata avanti la decisione. «È stato un provvedimento inopportuno e ingeneroso nei confronti del personale di polizia che, con devozione e responsabilità, ha sempre garantito la sicurezza dei presidenti del Consiglio che si sono susseguiti», dice Ignazio Craparotta, segretario provinciale *Silp Roma* che spera «in un malinteso e in un ripensamento». Per Pietro Colapietro «questo è un messaggio di totale sfiducia». Sceglie i termini «sconcerto e mortificazione». Poi aggiunge: «Meloni sul suo piano vorrebbe solo la scorta, ma non può essere lei a decidere chi e come deve garantire la sicurezza». La vicenda? «Gravissima, mai accaduta in questi termini nella storia della Repubblica». Colapietro sottolinea: «L'ispektorato di Polizia di Palazzo Chigi è un ufficio speciale ed è adibito alla protezione del presidente del Consiglio e alla vigilanza della sede del Governo. Nessun premier può allontanare i poliziotti o distoglierli da questo servizio. Il rispetto delle

istituzioni e della democrazia è fondamentale».

Le opposizioni chiedono spiegazioni davanti alle Camere. La «presidente del Consiglio tra un complotto e l'altro continua a vedere i fantasmi», attacca Matteo Renzi. Il suo partito, Italia viva, ha già depositato un'interrogazione parlamentare indirizzata alla presidente del Consiglio: la decisione di allontanare gli agenti è «dettata da reali circostanze» che l'hanno portata a pensare che la sua sicurezza «non sia garantita da importanti elementi dello Stato»? Enrico Borghi, capogruppo di Iv al Senato e membro del Copasir, porta il ragionamento a un livello successivo: «Vuol dire che non fida del ministro dell'Interno? Chi guida lo Stato non si fida dello Stato?». Al Viminale si rivolge anche l'interrogazione presentata da Alleanza Verdi-Sinistra. Oltre al merito, non passa inosservata la mancanza di trasparenza: «Il fatto che oggi i sindacati di polizia abbiano smentito la versione di Palazzo Chigi è molto grave», nota Angelo Bonelli, leader di Europa Verde. «Tentare di sminuire quanto accaduto



è inutile e infantile», aggiunge il dem Matteo Mauri, ex viceministro all'Interno. «Meloni non si fida della polizia? Cosa nasconde?», domanda Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd, che è intervenuta in Aula durante il dibattito sul ddl Sicurezza rivolgendosi al governo. E ancora. «Parlate tanto e siete tanto preoccupati delle forze dell'ordine e poi apprendiamo da *La Stampa* che addirittura Meloni le considera degli spioni». Il Movimento 5 Stelle aggiunge: «Dopo il complotto della magistratura denunciato da Crosetto a suo tempo, dopo quello estivo made in Sallusti contro Arianna Meloni, dopo quello contro Sanguiliano, oggi è il turno del complottismo contro i poliziotti in servizio a Palazzo Chigi. Giorgia Meloni non può governare questo Paese vivendo nell'ossessione dei nemici immaginari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DS3005

DS3005

Così su La Stampa



MATTEORENZI
LEADER DI ITALIA VIVA
EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



Ieri sul nostro giornale la notizia sull'allontanamento degli agenti in servizio davanti all'ufficio della premier Meloni a Palazzo Chigi

La premier tra un complotto e l'altro continua a vedere fantasmi e a non occuparsi del Paese



ANSA/RICCARDO ANTIMIANI

La polizia di fronte a Palazzo Chigi: gli agenti allontanati lavoravano al primo piano

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1992 - T.1677